

## Guida alla compilazione del Foglio di famiglia

### SEZIONE I – NOTIZIE SU FAMIGLIA E ALLOGGIO

#### 1 Tipo di alloggio e famiglia

##### Domanda 1.1

*Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:*

**Abitazione:** si intende quell'alloggio costituito da un locale o un insieme di locali (stanze e vani accessori) in un edificio permanente (o che costituisce essa stessa un edificio), destinato a fini abitativi di una o più persone. Una abitazione deve possedere almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, ecc.) o da spazi di disimpegno comune (scale, pianerottoli, terrazze, ecc.) e che perciò non comporti il passaggio degli occupanti attraverso altre abitazioni. Una abitazione deve essere separata dalle altre, cioè presentarsi circondata da pareti e coperta da un tetto.

**Altro tipo di alloggio:** si intende un alloggio che non rientra nella definizione di abitazione (perché mobile, semi-permanente o improvvisato), occupato da una o più persone come dimora abituale o temporanea al momento della rilevazione (come, ad esempio, roulotte, tenda, caravan, camper, baracca, capanna, grotta, garage, stalla, ecc).

**Alloggio presso sede diplomatica o consolare:** si intende un alloggio situato in territorio estero.

**Struttura residenziale collettiva:** si intende una struttura designata per la dimora di ampi gruppi di persone e/o di una o più famiglie. In questa categoria rientrano hotel e istituti di varia natura (come, ad esempio, ospedali, monasteri, istituti assistenziali, case di riposo per anziani, centri di accoglienza, ecc.).

Indicare il tipo di alloggio barrando una tra le caselle contrassegnate con i numeri 1, 2, 3 o 4. A seconda della risposta fornita sul tipo di alloggio barrare una delle caselle indicate con le lettere *a, b, c e d*.

Se la famiglia o le persone temporaneamente dimoranti occupano un alloggio all'interno di una sede diplomatica o consolare barrare la casella 3.

Se la famiglia ha la propria dimora abituale in una struttura residenziale collettiva barrare la casella 4. Ad esempio: una famiglia che dimora abitualmente in un residence o in stanze di albergo oppure le famiglie che hanno fissato la propria dimora in alloggi che non hanno le caratteristiche di abitazione e che sono ubicati all'interno di strutture residenziali collettive (come, ad esempio, la famiglia di un custode che vive in un alloggio all'interno di un ospedale).

Le famiglie in **Altro tipo di alloggio**, in **Alloggio presso sede diplomatica o consolare** o in **Struttura residenziale collettiva** non devono compilare le notizie sulle abitazioni del punto 2 della Sezione I.

Se l'abitazione è occupata solo da persone non dimoranti abitualmente (risposta 1b) rispondere solo alla domanda 2.2 della Sezione I.

##### Domanda 1.2

Barrare la casella 1 se l'alloggio è occupato solo da una famiglia; barrare la casella 2 se nell'alloggio coabitano due o più famiglie. Si precisa che: è solo in assenza di vincoli di natura parentale o affettivi che la compresenza nello stesso alloggio può determinare l'individuazione di più famiglie coabitanti.

##### Domanda 1.3

Devono fornire la risposta alla domanda 1.3 solo le famiglie che alla domanda 1.2 hanno barrato la casella 2. Solo in questo caso bisogna indicare, nell'apposito riquadro, il codice questionario di ogni famiglia coabitante (esclusa la propria) e il cognome e nome dell'intestatario della/e famiglia/e coabitante/i. Il **codice questionario** è un identificativo univoco di 13 cifre che si trova sulla prima pagina in alto a destra di ogni questionario.

Se nell'alloggio coabitano più di 7 famiglie è necessario chiamare il numero verde indicato nella prima pagina del questionario.

##### Domanda 1.4

Barrare la casella 1 nel caso in cui l'abitazione sia di proprietà esclusiva o condivisa di almeno una delle persone che vi dimorano. Barrare la casella 1 anche quando si dimora nell'abitazione per diritto di usufrutto, o in godimento di altro diritto reale (ad esempio di uso, di abitazione) o quando l'abitazione è oggetto di riscatto, o perché si è venduta la sola nuda proprietà, ed anche se il proprietario affitta parte della sua casa continuando ad abitarvi.

Barrare le caselle 2 o 3 quando l'abitazione non è di proprietà di alcuna delle persone che vi dimorano, ma presa in affitto (casella 2), o occupata ad altro titolo (casella 3), cioè a titolo gratuito o a titolo di prestazioni di servizio.

## 2 Notizie sull'abitazione

### Domanda 2.1

Indicare il proprietario dell'abitazione tra quelli elencati barrando una sola casella. Se la proprietà è condivisa fra diversi soggetti (privati, imprese, ecc.) indicare il proprietario che detiene la quota maggiore della proprietà. In caso di nuda proprietà fare riferimento al proprietario della nuda proprietà.

### Domanda 2.2

Indicare in metri quadrati (arrotondati senza decimali) la superficie interna dell'abitazione, ovvero la superficie del pavimento al netto dei muri (superficie calpestabile) ed escludendo solo balconi, terrazze e pertinenze (ad es. cantine, soffitte, garage, ecc.). Se l'abitazione si sviluppa su più livelli, o comprende anche stanze con accesso indipendente, va sommata la superficie di tutte le parti.

### Domanda 2.3

*Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:*

**Impianto centralizzato:** si intende quello atto a riscaldare tutti gli alloggi presenti nell'edificio, ma localizzato fuori dalla singola abitazione, per esempio, nei locali di servizio dell'edificio (cantine, seminterrati, ecc.). Viene considerato centralizzato anche l'impianto collegato ad una rete cittadina di teleriscaldamento.

**Impianto fisso autonomo:** si intende quello atto a riscaldare una singola abitazione e normalmente localizzato al suo interno o nelle sue adiacenze (ad es. la caldaia può trovarsi in un vano interno apposito, oppure sul balcone/terrazza; i pannelli solari possono trovarsi sul tetto, e così via) e il cui uso è gestito autonomamente.

**Apparecchi singoli fissi:** si intendono quelli non collegati con un impianto centralizzato o fisso autonomo, e che non sono trasportabili: ad esempio, i caminetti, i radiatori individuali fissi a gas, le pompe di calore, le piastre elettriche, le stufe a carbone, a legna, a kerosene, a GPL (gas petrolio liquefatto).

Sono possibili più risposte poiché all'interno della stessa abitazione possono coesistere diversi impianti di riscaldamento.

Barrare la casella 5 quando nell'abitazione non è presente nessun tipo di riscaldamento oppure se ci sono degli apparecchi mobili (quali stufe elettriche, a gas o altrimenti alimentate).

## SEZIONE II – NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

### 1 Notizie anagrafiche

*Il quesito che riguarda la “relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia” viene posto, insieme a quelli sul sesso, lo stato civile e la data del matrimonio, allo scopo di ottenere informazioni sulle famiglie e sui nuclei familiari; in particolare tali quesiti consentono di ottenere informazioni sulla loro composizione, dimensione e tipologia (ad esempio sul numero di coppie con figli, sul numero di bambini che vivono con un solo genitore, sul numero di persone che vivono da sole, ecc.).*

### Domanda 1.1

Indicare la relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia. Per intestatario del Foglio di famiglia si intende la persona cui è intestata la scheda di famiglia in anagrafe.

- Non risponde a questa domanda l'intestatario del Foglio di famiglia o persona di riferimento (persona 01 della Lista A).
- I figli vanno classificati come tali se riconosciuti dall'intestatario e/o dal coniuge/convivente.
- I figli del solo coniuge/convivente dell'intestatario devono barrare la casella 06 (“Figlio/a del solo coniuge/convivente”), anche se il genitore è deceduto o non dimora abitualmente nell'alloggio.
- Deve barrare la casella 08 (“Suocero/a dell'intestatario”) anche il genitore (o coniuge del genitore) del convivente dell'intestatario.
- I parenti (ad eccezione dei figli) del solo coniuge/convivente dell'intestatario devono barrare la casella relativa alla corrispondente relazione di parentela, anche se il coniuge/convivente dell'intestatario non dimora abitualmente nell'alloggio.

- I parenti dell'intestatario e/o del coniuge/convivente non menzionati tra le risposte (zio dell'intestatario o del coniuge/convivente, cugino dell'intestatario o del coniuge/convivente, ecc.), che dimorano abitualmente in questo alloggio, devono barrare la casella 16 ("Altro parente dell'intestatario e/o del coniuge/convivente").
- Le persone che dimorano abitualmente in questo alloggio e non hanno legami di parentela con l'intestatario e/o con il coniuge/convivente, devono barrare la casella 17 ("Altra persona convivente senza legami di parentela"). Nel caso in cui queste persone costituiscano famiglia a sé stante, devono compilare un altro Foglio di famiglia.
- Il personale di servizio della famiglia (domestici, collaboratori familiari) che dimora abitualmente nell'alloggio deve barrare la casella 17. Qualora costituisca famiglia a sé stante, deve compilare un altro Foglio di famiglia.

### **Domanda 1.2**

*Il "sesso" è la variabile fondamentale per la lettura dei dati statistici in maniera distinta e comparata per uomini e donne.*

### **Domanda 1.3**

*La domanda sulla data di nascita viene posta per consentire il calcolo dell'età in anni compiuti, al fine di minimizzare i rischi di errore sull'informazione relativa all'età delle persone.*

- La data di nascita deve essere scritta in cifre e non in lettere; il giorno e il mese devono essere indicati con due cifre, antepoendo, se necessario, uno zero (ad esempio: 05/06/1967).

### **Domanda 1.4**

*La domanda sul luogo di nascita (luogo in cui è avvenuta la nascita) viene posta perché, messa in relazione con altre informazioni (ad es. quella sul luogo di residenza), può fornire indicazioni sui movimenti della popolazione all'interno dell'Italia e tra l'Italia e gli altri Paesi.*

- Le persone nate nel comune di attuale residenza devono barrare la casella 1 ("In questo comune").
- Per i nati in altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è nata. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune.
- Per i nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello stato estero entro i cui odierni confini è il luogo di nascita. Lo stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

## **2 Stato civile e matrimonio**

### **Domanda 2.1**

- Le persone coniugate che non vivono più con il proprio coniuge, a causa di uno stato di crisi della coppia, devono barrare la casella 3 ("Separato/a di fatto") e non la casella 2 ("Coniugato/a").
- Le persone coniugate che vivono in una situazione di lontananza dal coniuge per motivi contingenti o di necessità devono barrare la casella 2 ("Coniugato/a") e non la casella 3 ("Separato/a di fatto").
- Le persone "già coniugate" (ossia le persone che hanno ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ai sensi della legge 1° dicembre 1970, n. 898) devono barrare la casella 5 ("Divorziato/a").

### **Domanda 2.2**

- Devono rispondere tutte le persone che hanno contratto almeno un matrimonio: oltre ai coniugati devono rispondere anche le persone separate di fatto o legalmente, divorziate, vedove.
- La data di celebrazione del matrimonio deve essere indicata in cifre e non in lettere (ad esempio: 05/1969); in caso di più matrimoni, indicare la data dell'ultimo.

### **Domanda 2.3**

*Il quesito sullo stato civile prima dell'ultimo matrimonio consente di ottenere informazioni aggiuntive sulla formazione delle coppie e, dunque, sulla tipologia dei nuclei familiari.*

Indicare il proprio stato civile prima dell'ultimo matrimonio, anche se questo è stato l'unico matrimonio contratto.

- Devono rispondere tutte le persone che hanno contratto almeno un matrimonio: oltre ai coniugati devono rispondere anche le persone separate di fatto o legalmente, divorziate, vedove.

## **3 Cittadinanza**

*Le domande sulla cittadinanza vengono poste per avere un'informazione sul numero di persone residenti in Italia che possiedono la cittadinanza italiana o quella straniera; messa in relazione con l'età della popolazione residente, l'informazione sulla cittadinanza fornisce, ad esempio, il numero dei potenziali votanti e le loro caratteristiche.*

### Domanda 3.1

- Le persone che possiedono, oltre alla cittadinanza italiana, anche un'altra cittadinanza, devono indicare solo quella italiana (barrando la casella 1).
- I cittadini stranieri devono barrare la casella 2 e specificare la denominazione dello stato estero di cittadinanza in caratteri latini e in italiano.
- I cittadini stranieri con più cittadinanze (ad esclusione di quella italiana) devono specificare un solo stato estero di cittadinanza, secondo l'ordine di precedenza: a) paesi appartenenti all'Unione Europea, b) altri paesi. Nel caso di cittadinanze multiple all'interno del gruppo a) oppure del gruppo b), deve essere specificato un solo stato estero a scelta.
- Le persone che non hanno alcuna cittadinanza devono dichiararsi apolidi (barrando la casella 3). Nella categoria degli apolidi rientrano anche le persone la cui situazione relativa alla cittadinanza non sia stata chiarita a seguito di dissoluzione, separazione o unificazione di Stati.

### Domande 3.2 e 3.3

Chi ha barrato la casella 2 del quesito 3.2 (e quindi è cittadino italiano ma non dalla nascita):

- deve specificare se ha avuto la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio oppure per altri motivi (ad esempio naturalizzazione);
- deve indicare anche lo stato estero di cittadinanza precedente, in caratteri latini e in italiano.

## 4 Dimora precedente

### Domanda 4.1 (Risponde solo chi ha 1 anno o più)

Chi ha barrato la casella 3 (un anno fa aveva la dimora abituale in un altro comune italiano) deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.).

Chi ha barrato la casella 4 (un anno fa aveva la dimora abituale all'estero) deve specificare la denominazione dello stato estero in caratteri latini e in italiano.

*Si precisa che con il termine **convivenza** ci si riferisce agli istituti di istruzione (quali collegi, seminari, ecc.), agli istituti assistenziali (quali orfanotrofi, case famiglia, case di riposo per adulti inabili e anziani, ecc.), agli istituti di cura (quali ospedali, cliniche, ecc.), agli istituti penitenziari, alle convivenze ecclesiastiche, alle convivenze militari (ospedali militari, carceri militari, caserme, ecc.), agli alberghi, pensioni, locande e simili, alle navi mercantili (quali navi da crociera, ecc.).*

## 5 Titolo di studio

### Domande 5.1 (Risponde solo chi ha 6 anni o più)

- Gli scolari della prima classe della scuola elementare devono barrare la casella 02.
- Le persone in possesso di due o più titoli di studio dello stesso grado devono indicare quello ritenuto più importante in relazione all'eventuale attività professionale esercitata.
- Le persone (in particolare i **cittadini stranieri**) che hanno conseguito il titolo di studio più elevato **all'estero** devono barrare la casella relativa al titolo corrispondente in Italia.
- I cittadini stranieri che non hanno conseguito alcun titolo di studio devono scegliere fra le modalità 01 ("Nessun titolo di studio e non sa leggere o scrivere") e 02 ("Nessun titolo di studio, ma sa leggere e scrivere") **facendo riferimento alla propria lingua madre**.

*Per rispondere adeguatamente alla domanda 5.1 è necessario attenersi alle seguenti indicazioni:*

**Licenza elementare (o valutazione finale equivalente)** corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base. Alla licenza elementare è assimilato il certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di tipo C.

**Licenza di scuola media (o di avviamento professionale)**, conseguita prima dell'istituzione della scuola media unificata, corrisponde al completamento del secondo livello dell'istruzione di base. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza elementare (o valutazione finale equivalente).

### Diploma di scuola secondaria superiore di durata 2-3 anni

- **Diploma di scuola secondaria superiore:** qualifica di istituto professionale o licenza di scuola magistrale o qualifica di istituto d'arte. E' un titolo di studio conseguito, presso l'**Istituto Professionale** o la **Scuola Magistrale** o l'**Istituto d'Arte** o l'**Istituto Tecnico** o l'**Istituto Magistrale**, al termine di un ciclo di studi secondari superiori di durata inferiore a 4 anni (corso di 2-3 anni) che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale).
- **Diploma di conservatorio musicale e diploma di danzatore (2-3 anni)** - diplomi conseguiti prima della riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, degli istituti superiori per le Industrie Artistiche, dei Conservatori di musica e degli istituti di musica pareggiati (legge n°508/99), quando il titolo di accesso

ai corsi era costituito dalla sola licenza di scuola media (o avviamento professionale). I diplomi conseguiti prima della riforma conservano la loro validità ai fini dell'accesso all'insegnamento ed ai corsi di specializzazione, ma non hanno valore per l'ammissione ai concorsi nella pubblica amministrazione. Coloro i quali sono in possesso oltre al diploma di conservatorio musicale anche di diploma di scuola secondaria superiore dovranno barrare la casella n. 07 ("diploma extrauniversitario di Accademia di belle arti, ecc....").

**Diploma di scuola secondaria superiore di durata 4-5 anni** conseguito presso i licei (Liceo Classico o Scientifico o Linguistico o Artistico o Socio-psico-pedagogico) o presso l'Istituto Professionale o la Scuola Magistrale o l'Istituto d'Arte o l'Istituto Tecnico o l'Istituto Magistrale, al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale).

**Diploma extra universitario di Accademia di belle arti, danza, ecc. Conservatorio, Scuola superiore per mediatori linguistici, ecc. (compresi i corsi AFAM I livello)**

- **Diploma extra universitario:** titolo di studio conseguito al termine di un corso di studi non universitario presso l'Accademia di Belle Arti, l'Istituto Superiore di Industrie Artistiche, l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, l'Accademia Nazionale di Danza (diploma di perfezionamento - corso di tre anni), il Conservatorio Musicale o l'Istituto di Musica Pareggiato (diploma di perfezionamento - corso di 2-3 anni), la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori o la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica. La durata varia a seconda del corso prescelto. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). Sono esclusi i corsi di formazione professionale post-maturità.

- **Scuole superiori per mediatori linguistici** costituiscono la nuova denominazione delle preesistenti Scuole superiori per interpreti e traduttori. Le scuole hanno corsi di durata triennale.

- **AFAM Alta formazione artistica e musicale coreutica (accademie, conservatori e Isia):** Accademie di Belle arti, Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatorio di Musica, Istituto Musicale Pareggiato, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (Isia), Accademia di Belle Arti legalmente riconosciuta. La riforma dell'istruzione superiore ha stabilito una nuova articolazione dei titoli di studio prevedendo il diploma accademico di I livello, conseguito al termine di un corso di durata triennale.

**Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)**

- **Diploma universitario (Scuola diretta a fini speciali o parauniversitaria, laurea breve):** titolo di studio rilasciato al termine di un corso di diploma universitario e dalle scuole dirette a fini speciali. Si consegue dopo un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3 (diploma di statistica, di vigilanza alle scuole elementari, diploma ISEF del vecchio ordinamento, diploma di paleografia e filologia musicale, ecc.). Il diploma universitario o laurea breve, a livello internazionale, corrisponde al primo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. *bachelor's degree* - o *first degree* - inglese). Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni).

**Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento.** A seguito della riforma dell'istruzione superiore, sono previsti due cicli consecutivi: Laurea e Laurea Specialistica/Magistrale. Per la **Laurea triennale di I livello** sono necessari tre anni.

**Diploma extra universitario di II livello (AFAM II livello)** comprende le seguenti aree: Area dell'arte, Area della danza, Area del design, Area della musica, Area del teatro (Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatorio di Musica, Istituto Musicale Pareggiato, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (Isia), Accademia di Belle Arti legalmente riconosciuta). La riforma dell'istruzione superiore ha stabilito una nuova articolazione dei titoli di studio prevedendo il diploma accademico di secondo livello o specialistico, conseguito al termine di un corso di durata biennale e al quale si accede dopo il diploma accademico di primo livello.

**Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento**

- **Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento:** titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Il corso di laurea ha il fine di fornire agli studenti adeguate conoscenze di metodi e contenuti culturali, scientifici e professionali di livello superiore. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). La laurea, a livello internazionale, corrisponde al secondo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. alla *maitrise* francese).

- Alle **Lauree Specialistiche/Magistrali** si accede dopo la Laurea (di I livello), ed hanno durata biennale. Le **Lauree Specialistiche/Magistrali a ciclo unico** sono Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Ingegneria Edile-Architettura (che durano 5 anni) e Medicina (che dura 6 anni) e Giurisprudenza (attiva dall'a.a. 2007/08). Per queste lauree non è previsto alcun titolo dopo i primi tre anni, ma solo al completamento del ciclo.

### **Domande 5.2 e 5.3**

Chi ha barrato la casella 1 del quesito 5.2 deve specificare il tipo di corso. La formazione professionale regionale si distingue in:



- Corsi a cui si accede con la licenza di scuola media:
  - **Corsi di I livello** riservati a giovani inoccupati in uscita dalla scuola dell'obbligo scolastico o/e ai disoccupati con più di 25 anni di età;
  - **Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IFP)** integrati con l'istruzione: sono corsi validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per il conseguimento di una qualifica professionale (quale ad esempio: operatore alla promozione e all'accoglienza turistica, operatore del punto vendita, ecc.).
- Corsi a cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore:
  - **Corsi di II livello** riservati a giovani diplomati con età inferiore ai 25 anni (limite elevabile per laureati, ecc.) e/o ai disoccupati con più di 25 anni di età in possesso di un titolo di studio o professionale adeguato;
  - **Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** sono corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione, per la formazione di Tecnici specializzati, figure professionali a livello post-secondario (ad esempio: Tecnico superiore per la gestione dei sinistri nel settore dei servizi assicurativi, Tecnico superiore per le telecomunicazioni, Tecnico superiore per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato, ecc.). Le Regioni rilasciano un certificato di Specializzazione Tecnica Superiore valido su tutto il territorio nazionale ed equivalente al 4° Livello della classificazione dell'Unione Europea.

#### Domanda 5.4

- **Master universitario o Master AFAM di I livello:** si può accedere dopo la Laurea triennale di I livello o dopo il Diploma AFAM di I livello, e dura un anno.
- **Master universitario o Master AFAM di II livello:** si può accedere dopo la Laurea Specialistica/Magistrale o dopo il Diploma AFAM di II livello, e dura un anno.
- **Scuola di specializzazione universitaria o specializzazione AFAM** si consegue successivamente alla laurea del vecchio ordinamento, alla laurea specialistica/magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento o alla laurea specialistica del nuovo ordinamento, al termine di un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni finalizzato alla formazione di specialisti in settori professionali determinati, presso le scuole di specializzazione.
- **Dottorato di ricerca:** il dottorato di ricerca (dottorato di **Formazione alla Ricerca**) si consegue successivamente alla laurea (Laurea lunga del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica di II livello del nuovo ordinamento), al termine di un corso di studi e di ricerca personale non inferiore ai 3 anni finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore. A livello internazionale il **dottorato di ricerca** è un titolo di studio post-laurea che equivale al completamento del secondo ciclo di istruzione universitaria (per es. *Ph.D.*).

Devono barrare la casella 3 ("Scuola di specializzazione universitaria o specializzazione AFAM") anche le persone in possesso di un diploma di "laurea speciale" (secondo diploma di laurea a completamento degli studi) cioè conseguito dopo un corso della durata di almeno 4 anni successivo alla laurea (ad es. Ingegneria Spaziale).

Non devono rispondere coloro che hanno conseguito un Master extra-universitario attivato e gestito da enti privati e scuola di formazione.

## 6 Condizione professionale

#### Domanda 6.1

*Per lavoro si intende qualsiasi attività diretta all'ottenimento di una retribuzione, salario, stipendio, profitto, ecc. Non devono essere considerate le ore impiegate per lavori casalinghi, piccole manutenzioni o riparazioni domestiche, hobbies e simili.*

#### Devono barrare la casella 1 coloro che:

- nella settimana dal 18 al 24 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro retribuito alle dipendenze o in modo autonomo, svolgendo un'attività di tipo abituale, occasionale o stagionale indipendentemente dalla continuità e dall'esistenza di un regolare contratto di lavoro. Si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: retribuzione, stipendio, profitto, eventuali pagamenti in natura, vitto, alloggio o altro, anche se non ancora percepito o se riscosso in una settimana diversa da quella in cui è stata effettuata la prestazione;
- nella settimana dal 18 al 24 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro aiutando un familiare o un parente nella sua attività autonoma, azienda o impresa, anche senza essere pagati (coadiuvanti familiari).

#### Devono barrare la casella 2 coloro che:

- nella settimana dal 18 al 24 ottobre hanno effettuato ore di lavoro non retribuito presso organismi, istituti, associazioni e simili in qualità di aderente volontario alle attività delle stesse;
- i lavoratori stagionali che non hanno effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento.

#### Domanda 6.2

Devono fornire la risposta alla domanda 6.2 coloro che nella settimana dal 18 al 24 ottobre avevano un lavoro dal quale erano assenti per uno dei seguenti motivi: ferie, aspettativa, maternità/paternità, ridotta attività dell'impresa, malattia, vacanza, cassa integrazione guadagni, ecc. Tale domanda consente di acquisire informazioni sulla continuità del lavoro e l'attaccamento formale ad esso, in termini di assenza e di salario percepito.

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Fanno eccezione i dipendenti assenti per maternità (assenza obbligatoria) o per congedo parentale (assenza facoltativa). Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

### **Domanda 6.3**

Devono barrare la casella 1 coloro che nelle ultime 4 settimane (dal 27 settembre al 24 ottobre) hanno risposto ad offerte di lavoro comparse su quotidiani, hanno presentato domanda per un concorso, hanno inviato il proprio *curriculum* ad un'azienda, ecc.

## **7 Luogo di studio o lavoro**

### **Domanda 7.1**

- Barrare la casella 1 ("Sì, mi reco al luogo di studio") anche per i bambini che frequentano l'asilo nido, la scuola materna, ecc.
- Nel caso di braccianti agricoli che lavorano presso diverse aziende agricole e dunque non hanno una sede fissa di lavoro, barrare la casella 5 ("No, perché non ho una sede fissa di lavoro").
- Barrare la casella 6 ("No, perché non studio o non lavoro o non frequento corsi di formazione professionale") anche se la persona accompagna giornalmente i figli a scuola ma successivamente non si reca ad un luogo di lavoro o di studio.

### **Domanda 7.2**

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Sì, mi reco al luogo di studio") o la casella 2 ("Sì, mi reco al luogo di lavoro") alla domanda 7.1.

### **Domanda 7.3**

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro partendo dall'alloggio di dimora abituale ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Da questo alloggio") alla domanda 7.2.

### **Domanda 7.4**

- Può non esserci relazione tra l'indirizzo del luogo di lavoro (dove si svolge giornalmente l'attività lavorativa) e l'indirizzo dello stabilimento, ente, azienda da cui si dipende. E' il caso, ad esempio, del dipendente di una ditta appaltatrice del servizio di manutenzione presso uno stabilimento siderurgico, il quale deve indicare l'indirizzo dello stabilimento e non quello della ditta da cui dipende.
- Gli studenti-lavoratori devono indicare l'indirizzo del luogo di lavoro.
- Chi esercita la professione su mezzi di trasporto (autisti, ferrovieri, tranvieri, piloti, marittimi, ecc.) deve indicare l'indirizzo del luogo da cui prende servizio (posteggio, stazione, deposito, aeroporto, porto, ecc.).
- Chi ha due luoghi di studio o di lavoro abituali deve rispondere facendo riferimento allo studio o all'attività lavorativa principale.

Dopo aver indicato l'indirizzo del luogo abituale di studio o di lavoro, è necessario indicare anche se lo stesso è ubicato nel comune di dimora abituale, in altro comune o all'estero.